



## Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 698 del 17 marzo 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><b>Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio - III stralcio - I, II e III substralcio</b></p> <p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>ID_VIP: 8595</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### Sottocommissione VIA

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e n.11 del 13/01/2022;

**PREMESSO** che:

- la Società Ente Acque Umbre-Toscane con nota prot. 1877 del 24/06/2022 ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1, 2, 3 e 4 impartite con il provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA D.D. n.262 del 27/07/2021 relativamente al “*Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio – II stralcio – I, II e III substralcio*”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n.MiTE/81801 in data 30/06/2022;
- la Divisione con nota prot.n.MiTE/101369 del 12/08/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/5856 in data 12/08/2022 ha comunicato l'esito positivo in merito alla procedibilità per l'avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con D.D.. n.262 del 27/07/2021 è stato decretato l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinato al rispetto delle condizioni ambientali, di cui all'articolo 2 che recita:

“Art. 2 (*Condizioni ambientali*)

1. *Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 291 del 25 giugno 2021, pagg 48-50. Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.*

2. *devono, altresì, essere ottemperate le prescrizioni riportate nel parere dell'ex MIBACT oggi Ministero della Cultura (Parere del MIBACT prot.n. 13394-P del 23/04/2020, acquisito al prot. n. CTVA/1044 del 23/04/2020), della Regione Toscana (acquisita al prot. n. MATTM/64412 del 14/08/2020) e della Regione Umbria (acquisita al prot. n. MATTM/68057 del 2/09/2020, comprese le valutazioni/osservazioni da parte di ARPA Umbria) qualora non ricomprese nelle condizioni di cui al precedente comma 1.”;*

- con il D.D. in questione veniva specificato all'art.3 che:

*“1.Il Ministero della transizione ecologica – Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, in qualità di autorità competente, ai sensi dell’articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni, verifica l’ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all’articolo 2, comma 1, avvalendosi, laddove necessario, dei soggetti individuati dal medesimo comma 2 dell’art. 28 ed in collaborazione con il Ministero della cultura per i profili di competenza.*

*(...).*

*3. I suddetti soggetti provvederanno a concludere l’attività di verifica entro il termine di cui all’articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, e successive modificazioni, comunicandone tempestivamente gli esiti all’autorità competente.*

*4. Qualora i soggetti ed uffici di cui al comma 2 non provvedano a completare le attività di verifica nei termini indicati, le stesse attività di verifica saranno svolte dall’autorità competente così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28.”*

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4 impartite con il provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA D.D. n.262 del 27/07/2021 relativamente al “*Progetto attuativo per il completamento e l’ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio – II stralcio – I, II e III substralcio*”, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MiTE/101369 del 12/08/2022:

- C01-PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE;
- C01-VO-Relazione VO cond1
- C02-VO-Relazione VO cond2
- C03-PIANO DI UTILIZZO;
- C03-VO-Relazione VO cond3;
- C04-RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE;
- C04-VO-Relazione VO cond4;
- C01-PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE;

**PREMESSO QUANTO SOPRA**

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.1**

**RILEVATO** che:

**- la condizione ambientale n.1 riporta che:**

*“Occorrerà predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale che esamini in maniera approfondita tutti gli aspetti ambientali connessi con le attività in programma con specifico riferimento alle fasi ante operam, corso d’opera (cantiere) e post operam (di esercizio) conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006, D. Lgs. n.*

163/2006 e s.m.i.) – agg. 2014 e dovrà essere concordato con le ARPA territorialmente competenti (Toscana e Umbria) e trasmesso al MiTE prima dell'inizio dei lavori.

Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare.

In riferimento al deterioramento temporaneo degli habitat e ai disturbi temporanei della posa in opera della condotta sulla fauna in termini di effetto barriera e disturbo da agenti fisici (rumore, vibrazioni, illuminazione artificiale), pur riconoscendo che il progetto è volto al completamento, ottimizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali di accumulo e adduzione delle risorse idriche provenienti dal bacino di Montedoglio e di breve durata, si raccomanda nelle aree della ZSC di fare ricorso alle best practice che sono usate per eliminare o ridurre le interferenze delle infrastrutture lineari sulla fauna, di aver cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori, così come dichiarato dal Proponente.

Il progetto della cantierizzazione e le relative voci capitolari dovranno esplicitamente contenere le indicazioni per la mitigazione dei disturbi in fase di cantiere”.

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta ANTE OPERAM Prima dell'avvio dei lavori
- l'Ente vigilante risulta il MITE;
- l'Enti coinvolti sono ARPA Toscana e ARPA Umbria
- Ambito della prescrizione: Monitoraggio

## CONSIDERATO

- **che la società ha affermato che:** “Si rimarca che il I sub-stralcio ricade nel solo territorio toscano, pertanto per le proprie valutazioni di competenza l'ARPA è coinvolto nell'attuazione delle prescrizione unicamente come ARPA Toscana, non operando in territorio umbro” nonché in merito alla prima condizione che: “Al fine di ottemperare alla condizione ambientale n.1 è stato predisposto un Piano di Cantierizzazione (PAC) e un Piano di Monitoraggi Ambientale (PAM), per l'esame di tutti gli aspetti ambientali connessi con le attività in programma e con specifico riferimento alle fasi ante operam, corso d'opera (cantiere) e post operam (di esercizio), conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Gli elaborati sono stati redatti dallo Studio tecnico La.Ma. di Firenze. Sulla base della documentazione prodotta nel corso del procedimento di Assoggettabilità a VIA, ai pareri espressi dalla C.T.V.A. e con riferimento alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Rumore e Vibrazioni;
- Atmosfera;
- Acque; Suolo e sottosuolo;;
- Rifiuti e Sottoprodotti;
- Vegetazione - Flora – Fauna – Ecosistemi;
- Monitoraggio.

Le singole componenti ambientali, rispetto agli impatti potenziali o reali derivanti dalle attività di cantierizzazione dell'opera sono stati trattati singolarmente e dettagliatamente in sezioni dedicate del PAC, mentre il Piano di Monitoraggio ha come obiettivo la valutazione, in ragione dell'entità dell'interazione cantiere/ambiente e del complesso di misure di mitigazione previste e descritte nelle sezioni del PAC, l'effettiva necessità di eseguire attività di monitoraggio di carattere strumentale al fine di:

- ☐ verificare l'efficacia delle misure di mitigazione descritte nel PAC nel ridurre l'entità degli impatti ambientali significativi individuati in fase di cantiere;
- ☐ individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione.

All'interno del piano di cantierizzazione, ovvero di ciascuna sezione, sono fornite le indicazioni per la mitigazione dei disturbi in fase di cantiere per ciascuna tematica analizzata”

Gli elaborati prodotti per la verifica di ottemperanza sono forniti in allegato

**1. C01-PIANO AMBIENTALE DI CANTIERIZZAZIONE.**

**2. C01-PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”**

- che ARPA Toscana, con prot.n.MiTE/95921 del 02/08/2022, ha rappresentato che “Considerate le criticità emerse per il rispetto dei limiti normativi in prossimità della maggior parte dei recettori individuati, in particolare per il rispetto del limite differenziale di immissione diurno, vista la durata complessiva delle attività di cantiere e preso atto di quanto dichiarato dal TCAA circa gli accorgimenti proposti per la riduzione dei livelli sonori ai recettori, si ritiene che la prescrizione 1 del D.D. MiTE n. 262/2021 possa essere considerata ottemperata, a condizione che nella documentazione di impatto acustico che la ditta esecutrice dei lavori (RTI – Raggruppamento Temporaneo d’Imprese TMG COGEIS) presenterà alle Amministrazioni Comunali competenti per territorio siano indicati in modo circostanziato i recettori presso i quali verranno effettuate le fonometrie ed i limiti da richiedere per il rilascio dell’autorizzazione in deroga, come peraltro indicato nel Regolamento regionale n. 2/R/2014 (art. 16 e Allegato 4) che disciplina le modalità per l’istanza ed il rilascio della deroga ai limiti fissati dalla normativa sul rumore. Ulteriori valutazioni potranno essere svolte da questa Agenzia al recepimento di tale documentazione, insieme a quella attestante i risultati dei monitoraggi acustici previsti”.

**CONSIDERATO e VALUTATO che:**

la condizione ambientale n.1 può dunque ritenersi parzialmente ottemperata, e più precisamente per la parte ricadente nel territorio toscano.

Si raccomanda nelle fasi successive di tenere conto delle raccomandazioni di ARPAT, in particolare che nelle fasi successive “nella documentazione di impatto acustico che la ditta esecutrice dei lavori (RTI – Raggruppamento Temporaneo d’Imprese TMG COGEIS) presenterà alle Amministrazioni Comunali competenti per territorio siano indicati in modo circostanziato i recettori presso i quali verranno effettuate le fonometrie ed i limiti da richiedere per il rilascio dell’autorizzazione in deroga, come peraltro indicato nel Regolamento regionale n. 2/R/2014 (art. 16 e Allegato 4) che disciplina le modalità per l’istanza ed il rilascio della deroga ai limiti fissati dalla normativa sul rumore. Ulteriori valutazioni potranno essere svolte da questa Agenzia al recepimento di tale documentazione, insieme a quella attestante i risultati dei monitoraggi acustici previsti”.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.2**

**RILEVATO che:**

**- la condizione ambientale n.2 riporta che:**

“In riferimento all’intervento all’interno della ZSC per quanto riguarda il monitoraggio Acustico, si dovrà prevedere una campagna Ante operam e una o più campagne di misura in Corso d’opera (fase di cantiere) durante le lavorazioni ritenute più impattanti e in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti ed effettuare i monitoraggi previsti. Contestualmente dovranno essere previste anche misure di vibrazioni per le fasi di lavorazione più gravose per la generazione di vibrazioni. Il Piano dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge per il rumore e delle indicazioni delle norme tecniche, per quanto riguarda le vibrazioni. Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta al Comune interessato per il nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE. In riferimento all’intervento all’interno della ZSC per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell’aria dovrà essere effettuato nei pressi dei ricettori più vicini. I parametri da rilevare per la qualità dell’aria dovranno necessariamente comprendere almeno i parametri PM10, PM2,5 e NO2”.

- Termine avvio Verifica Ottemperanza: Prima dell’avvio dei lavori – Durante il Cantiere

- Ente Vigilante: MiTE - CTVA

ID\_VIP: 8595 Verifica di ottemperanza- Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio - III stralcio - I, II e III substralcio

- Enti coinvolti: ARPA Toscana e ARPA Umbria

## CONSIDERATO

**- che la società ha affermato che:** *“Si rimarca che il I sub-stralcio ricade nel solo territorio toscano, pertanto per le proprie valutazioni di competenza l'ARPA è coinvolto nell'attuazione delle prescrizioni unicamente come ARPA Toscana, non operando in territorio umbro”* nonché in merito alla prima condizione che *“La Condizione Ambientale 2 si riferisce agli interventi previsti all'interno delle ZSC che non sono presenti nell'intervento in oggetto. Come sopra detto, tali zone sono presenti in area Umbra nell'ambito della realizzazione delle opere di II stralcio, pertanto verrà riferito per gli aspetti relativi, al momento della verifica di ottemperanza di tale substralcio.*

*Più in generale per quanto riguarda gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni del I sub-stralcio in oggetto si è riferito all'apposita sezione (Sezione 2) del Piano di cantierizzazione”.*

## CONSIDERATO e VALUTATO che:

la condizione ambientale n.2 è parzialmente ottemperata, più precisamente solo per la parte ricadente nel territorio toscano.

### Per quanto riguarda la condizione ambientale n.3

#### RILEVATO che:

#### **- la condizione ambientale n.3 riporta che:**

*“Il Proponente dovrà presentare gli esiti delle attività di caratterizzazione da eseguire in conformità con il D.P.R. n.120/2017, nonché le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la loro quantità da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi temporanei e la collocazione definitiva delle stesse terre e rocce da scavo”.*

- Fase: progettazione esecutiva

- Ambito di applicazione: Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo

- Termine: prima dell'avvio delle attività di cantiere

- Ente Vigilante: MiTE

## CONSIDERATO

**- che la società ha affermato che:** *“Al fine di ottemperare alla condizione ambientale n.3 è stato redatto il Piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120/2017, l'elaborato riporta tutti i contenuti previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 e tra l'altro include:*

*- Numero, tipologia, metodica e localizzazione delle indagini di campionamento in conformità con il D.P.R. n.120/2017;*

*- Set analitico ricercato;*

*- Volumetrie definitive movimentate, la loro quantità da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi temporanei e la collocazione definitiva delle stesse terre e rocce da scavo.*

*I terreni derivanti dalle operazioni di scavo in sezione ristretta e di sbancamento per l'esecuzione delle opere in oggetto possono essere utilizzati in loco per rinterri, ripristini, sopralzi dei terreni e riempimenti per siti ad uso coltivazioni in genere, verde privato, residenziale e pubblico come dai Rapporti di prova allegati al piano di utilizzo, in quanto ai sensi del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 All. 5, Parte IV e in riferimento al*

ID\_VIP: 8595 Verifica di ottemperanza- Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio - III stralcio - I, II e III substralcio

D.P.R. n. 120/17, risultano conformi alla Tab. 1 Colonna A (siti ad uso verde privato, residenziale e pubblico) e pertanto potranno essere reimpiegati all'interno del cantiere medesimo.

Gli elaborati prodotti per la verifica di ottemperanza sono forniti in allegato.

1. C03-PIANO DI UTILIZZO”.

-che nel Piano di Utilizzo il Proponente ha affermato: “Sulla scorta di quanto già considerato i terreni derivanti dalle operazioni di scavo in sezione ristretta e di sbancamento per l'esecuzione delle opera in oggetto possono essere utilizzati in loco per rinterri, ripristini, sopralzi dei terreni e riempimenti per siti ad uso coltivazioni in genere, verde privato, residenziale e pubblico come dai Rapporti di prova di seguito allegati, in quanto ai sensi del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 All. 5, Parte IV e in riferimento al D.P.R. n. 120/17, risultano conformi alla Tab. 1 Colonna A (siti ad uso verde privato, residenziale e pubblico)) e pertanto potranno essere reimpiegati all'interno del cantiere medesimo.

ALLEGATI:

- CAMPIONAMENTI TERRE E ROCCE DA SCAVO E RAPPORTI DI PROVA
- AUTORIZZAZIONI”

#### **CONSIDERATO e VALUTATO che:**

la condizione ambientale n.3 risulta essere ottemperata, per aver prodotto il Proponente quanto richiesto.

#### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n.4**

##### **RILEVATO che:**

##### **- la condizione ambientale n. 4 riporta che:**

*“Il Proponente dovrà presentare un progetto che indichi le specie da impiegare, l'entità e i tipi di materiale vivaistico di impianto, le modalità e i tempi di messa a dimora e le successive cure colturali. Rispetto alle specie da impiegare, le stesse devono essere solo autoctone, così come richiesto dalle norme di settore”.*

L'elaborati prodotto per la verifica di ottemperanza sono forniti in allegato, in particolare

#### **C04-RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE**

- Macrofase: ante operam
- Fase: Rinaturalizzazione delle aree di cantiere
- Ambito di applicazione: Vegetazione
- Ente Vigilante: MiTE – CTVA
- Enti coinvolti: Regione Toscana e Regione Umbria

#### **CONSIDERATO CHE:**

- **la società ha affermato che** la relazione presentata comprende la documentazione necessaria al soddisfacimento della verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali relative al solo I sub-stralcio **e ha precisato che** l'intervento generale del Progetto Attuativo Montedoglio risulta suddiviso in tre sub-

stralci finanziati con appositi distinti decreti di concessione dal MIPAAF, di cui attualmente solo il I sub-stralcio – da realizzarsi totalmente ed unicamente in territorio toscano, senza sovrapporsi geograficamente su siti della rete Natura 2000, diversamente dal II sub-stralcio – è stato affidato mediante gara d'appalto ad un operatore economico e pertanto la documentazione trasmessa con la presente nota e la relativa verifica di ottemperanza suddetta, si riferiranno solo a tale I sub-stralcio;

- **la società ha affermato che:** *“il I sub-stralcio ricade nel solo territorio toscano, pertanto, per le proprie valutazioni di competenza, l'ARPA è coinvolta nell'attuazione delle prescrizioni unicamente come ARPA Toscana, non operando in territorio umbro”,* nonché in merito alla prima condizione che *“Al fine di ottemperare alla condizione ambientale n. 4 è stato redatto il Piano di rinaturalizzazione delle aree di cantiere”;*
- la condizione ambientale da verificare, come riportate nel parere, riguarda la fase ante operam, e si riferisce ad attività di rinaturalizzazione delle aree di cantiere e, in particolare, la presentazione di un progetto che indichi le specie da impiegare, l'entità e i tipi di materiale vivaistico di impianto, le modalità e i tempi di messa a dimora e le successive cure colturali. Rispetto alle specie da impiegare, le stesse devono essere solo autoctone, così come richiesto dalle norme di settore;
- per la verifica di ottemperanza il Proponente ha fornito, come Allegato alla relazione, il documento C04 “Rinaturalizzazione delle aree di cantiere”, nel quale viene presentata una descrizione dettagliata delle opere e delle misure di mitigazione che si intendono adottare e viene riferito che lo studio sul campo del tracciato della nuova infrastruttura ha individuato molti punti in cui il tracciato interferisce direttamente, oppure passa nelle immediate vicinanze, di elementi vegetazionali di grande interesse ecologico
- a fronte dello studio sul campo di tutto lo sviluppo del tracciato il Proponente ha verificato che sarà possibile, in linea generale, evitare che quasi tutti gli elementi vegetazionali presenti siano danneggiati direttamente o indirettamente, attraverso una serie di misure di prevenzione e mitigazione;
- benché i rilievi preliminari di perimetrazione su campo del tracciato evidenzino il rischio di ‘centrare’ uno degli elementi in oggetto (per esempio un esemplare isolato di quercia di grandi dimensioni) è certamente possibile rispetto a quella che è la posizione originaria ‘su carta’ operare un minimo ‘affinamento’ della direzione che possa comportare l'esclusione di questo impatto e quindi la salvaguardia dell'elemento in oggetto, anche in considerazione del fatto che il tracciato non è disegnato da un'unica linea retta ma è composto da una serie di tratti lineari che si continuano uno dopo l'altro, non appare difficile pensare di poter operare una variazione di appena di 0,5-1 grado di inclinazione del tratto immediatamente precedente (e dunque poi anche di quello seguente) in modo da evitare la ‘collisione’ con l'elemento;
- In corrispondenza dei punti ove il tracciato, collocandosi nelle immediate vicinanze degli elementi vegetazionali di pregio, può arrecare danno agli stessi, il Proponente ritiene opportuno dover limitare per quanto possibile le dimensioni dell'area di lavoro e che le opere di escavazione e posa della condotta saranno organizzate in questi siti in modo da limitare allo stretto necessario l'ampiezza dell'area di manovra dei mezzi.
- Fermo restando quanto detto nei punti precedenti, gli alberi, gli arbusti e le siepi di interesse conservazionistico presenti nell'ambito delle zone di lavoro (ambito di lavorazione lungo il tracciato e zone di cantiere base e/o stoccaggio dei materiali) che, per la vicinanza, risultino fortemente esposti al rischio di impatto con i mezzi meccanici, saranno considerati come emergenze e quindi trattati con il massimo rispetto, mantenendoli nelle migliori condizioni.
- Per raggiungere questo risultato e quindi per evitare danni laddove le piante risulteranno maggiormente esposte ai lavori (area operativa delle macchine), si prevede la costruzione di appositi pannelli protettivi in legno (assi da carpenteria) tutto attorno agli elementi vegetazionali da tutelare. Queste strutture, definibili ‘gabbie protettive’, avranno lo scopo di prevenire l'urto accidentale dovuto all'azione di un mezzo che si muove nell'intorno: colpendo prima la gabbia è infatti più facile accorgersi in tempo del possibile rischio e quindi fermarsi prima di danneggiare il fusto. Le gabbie protettive saranno poi rimosse alla fine dei lavori;



- Nei casi in cui presso questi elementi vegetazionali di pregio si rendessero necessarie potature di rami per il migliore svolgimento dei lavori, queste operazioni saranno eseguite in conformità con le migliori tecniche di taglio e di potatura riconosciute dai manuali tecnici di riferimento;
- per la tutela dell'apparato radicale degli elementi vegetazionali di pregio si osserverà la regola generale di eseguire gli scavi al di fuori dello spazio 'disegnato' attorno alla pianta dalla proiezione verticale della chioma al suolo con, in aggiunta, un'ulteriore fascia di rispetto di almeno cinque metri a formare una corona circolare tutta intorno;
- inoltre, non si accumulerà mai materiale di cantiere, macchine e mezzi sotto e/o accanto agli elementi vegetazionali di pregio per non gravare con il peso sull'apparato radicale: la superficie minima interdetta allo stoccaggio dei materiali e mezzi corrisponderà a quella già definita sopra e quindi allo spazio 'disegnato' attorno alla pianta dalla proiezione verticale della chioma al suolo con in aggiunta un'ulteriore fascia di rispetto di almeno cinque metri a formare una corona circolare intorno;
- tenuto conto di quanto riportato sopra e del fatto che la quasi totalità del tracciato interessa campi coltivati, il Proponente sostiene che nell'ambito del tracciato interessato dall'opera in esame non sono da prevedere opere 'a verde' con ripristino di ambienti e che una volta terminate le fasi di cantiere, le fasce interessate dai lavori saranno restituite al loro uso pre-operam;
- i corsi d'acqua, sostiene il Proponente, risultano interessati dall'opera in misura molto limitata, 'puntiforme' e per alcuni corpi idrici è previsto il sottoattraversamento, senza interruzione dell'alveo;
- L'unica 'opera a verde' di interesse per il tracciato rimane quella prevista intorno alla Vasca di compenso che sarà realizzata in località Cerreto di Cortona: la costituzione di una formazione arborea e arbustiva allo scopo di «schermare sui lati il manufatto idraulico rispetto al contesto agricolo circostante», per la quale il R.T.I. impiegherà le stesse specie, in gran parte autoctone, «già utilizzate con successo presso altre analoghe vasche di compenso recentemente realizzate nello stesso contesto paesaggistico»
- Il proponente indica le specie che saranno utilizzate, il tipo di materiale vivaistico, i mezzi tecnici e le cure culturali pre- e post-trapianto;
- il proponente segnala anche l'uso di di postime di specie quali *Hedera helix*, *Spartium Junceum*, *Quercus ilex*, *Laurus nobilis*, *Crataegus pyracantha* e *Crataegus monogyna*, *Iris dalmatica pallida* e, per gli interventi di ripristino tramite semina a spaglio, miscugli di gramigna, trifoglio repens, loietto e festuca.
- con nota del 20/02/2023 la Regione Toscana— che nel parere rilasciato all'interno del procedimento di verifica non aveva indicato alcuna prescrizione — ha rappresentato che la documentazione presentata dal proponente con riferimento alla prescrizione n. 4 afferisce alla verifica di ottemperanza per il solo I sub-stralcio, ricadente in territorio toscano e che tale documentazione consiste in un breve documento a firma del RUP a cui è allegato un sintetico elaborato "Rinaturalizzazione delle aree di cantiere", estratto da una più ampia relazione "Indicazioni per la tutela dei principali aspetti floro-faunistici" nella disponibilità del proponente, ma non resa disponibile sul sito di codesto Ministero;
- la Regione Toscana sottolinea che per quanto riguarda il recupero finale dell'area dei cantieri, il Proponente prevede di restituire all'uso agricolo le aree già destinate, ante operam, a tale utilizzo;

## **CONSIDERATO e VALUTATO che:**

la condizione ambientale n.4 risulta essere parzialmente ottemperata, sempre per la parte ricadente nel territorio toscano; il Proponente prevede di realizzare una serie di misure di prevenzione e riduzione (mitigazione) degli effetti sui sistemi naturali e semi-naturali impattati dall'opera, come risulta dal suddetto documento C04 "Rinaturalizzazione delle aree di cantiere". Si raccomanda di fornire evidenza testimonianza documentale, anche fotografica, di tali misure e di integrarle nel piano di monitoraggio. Tuttavia, l'ottemperanza riguarda solo la parte ricadente nel territorio toscano e (ii) non indica in dettaglio l'entità e i tipi di materiale vivaistico di impianto, le modalità e la tempistica della messa a dimora e le successive cure colturali e, in particolare, (iii) non dimostra di ottemperare la condizione di usare solo specie autoctone.

## **la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4 impartite con il provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA D.D. n.262 del 27/07/2021 relativamente al *“Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione del sistema Montedoglio – II stralcio – I, II e III substralcio”*, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot.n.MiTE/101369 del 12/08/2022:

- la condizione n. 1 può dunque ritenersi parzialmente ottemperata, ovvero ottemperata per la sola parte ricadente nel territorio toscano. Si raccomanda nelle fasi successive di tenere conto delle raccomandazioni di ARPAT, in particolare che nelle fasi successive *“nella documentazione di impatto acustico che la ditta esecutrice dei lavori (RTI – Raggruppamento Temporaneo d'Imprese TMG COGEIS) presenterà alle Amministrazioni Comunali competenti per territorio siano indicati in modo circostanziato i recettori presso i quali verranno effettuate le fonometrie ed i limiti da richiedere per il rilascio dell'autorizzazione in deroga, come peraltro indicato nel Regolamento regionale n. 2/R/2014 (art. 16 e Allegato 4) che disciplina le modalità per l'istanza ed il rilascio della deroga ai limiti fissati dalla normativa sul rumore. Ulteriori valutazioni potranno essere svolte da questa Agenzia al recepimento di tale documentazione, insieme a quella attestante i risultati dei monitoraggi acustici previsti”*;
- la condizione ambientale n. 2 parzialmente ottemperata, ovvero ottemperata per la sola parte ricadente nel territorio toscano;
- la condizione ambientale n. 3 risulta essere ottemperata;
- la condizione ambientale n. 4 risulta essere parzialmente ottemperata, in quanto, anche solo con riferimento alla parte ricadente nel territorio toscano, e non indica in dettaglio l'entità e i tipi di materiale vivaistico di impianto, le modalità e la tempistica della messa a dimora e le successive cure colturali e, in particolare, l'utilizzo solo di specie autoctone. Il proponente dovrà dettagliare questi aspetti necessari alla verifica dell'idoneità delle misure di prevenzione e riduzione (mitigazione) degli effetti sui sistemi naturali e semi-naturali impattati dall'opera, integrare le misure nel piano di monitoraggio e infine prevedere di fornire evidenza testimonianza documentale, anche fotografica, del loro rispetto.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**